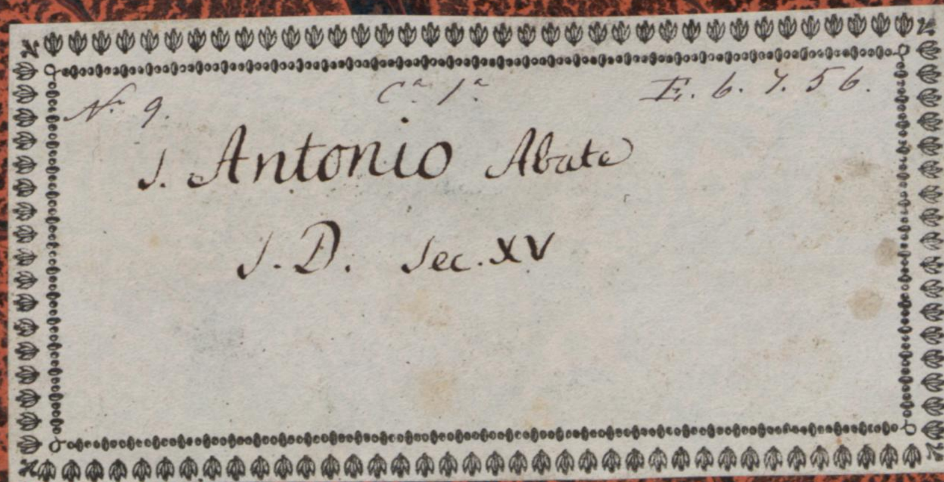
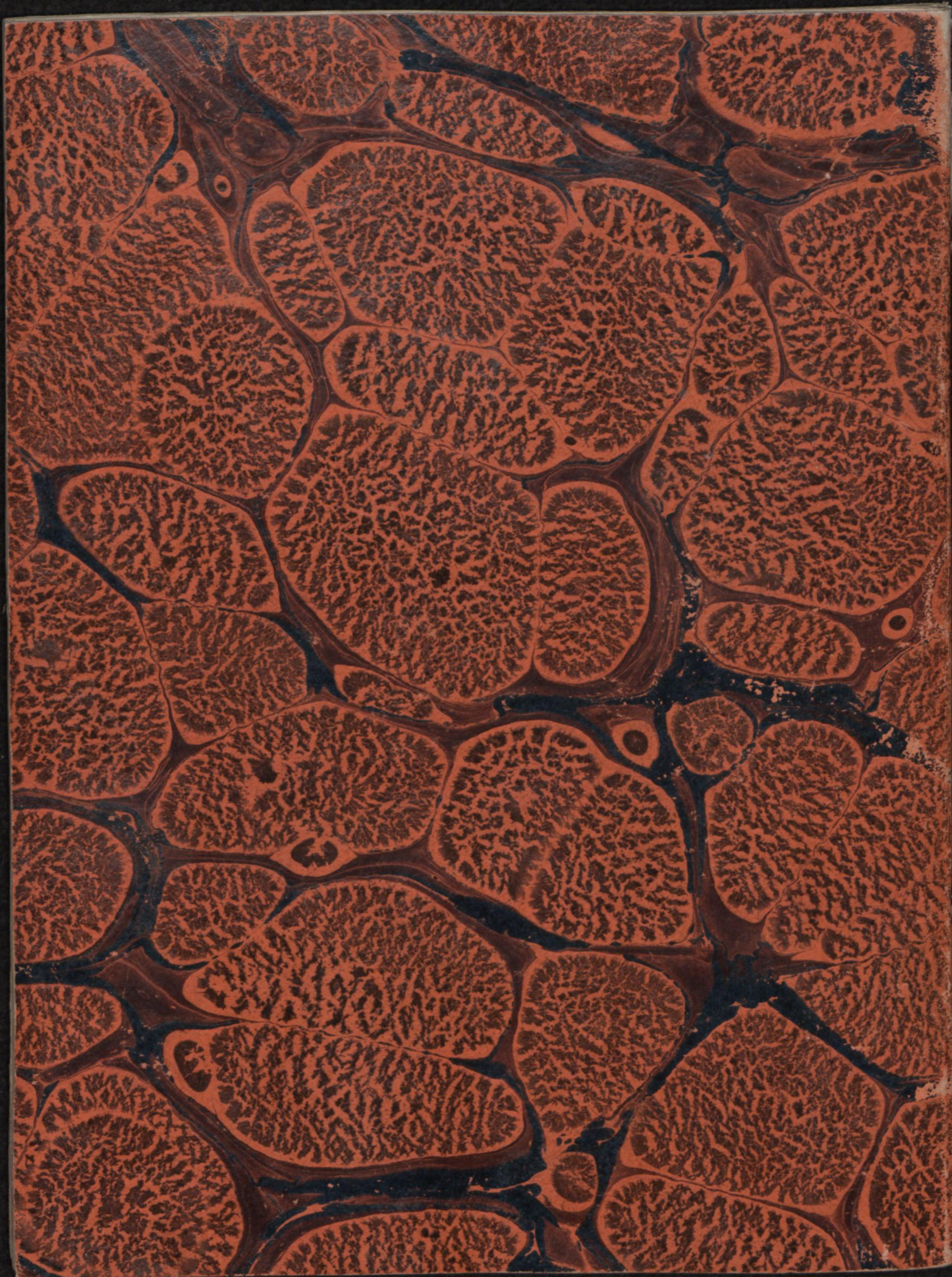
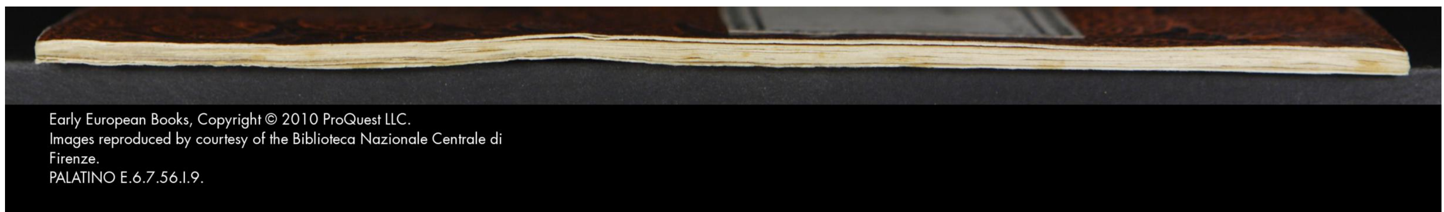

N.° 9.
C.a 1.a
E. 6. 7. 56.
S. Antonio Abate
S. D. Sec. XV











¶ La rapresentatione di sancto Antonio abbate









¶ Incomincia la rapresentatione di sancto Antonio della barba romito: Et prima langiolo annuntia.

LArdente fuoco del diuino amore
uipurghi tucti iuostri sentimenti
allumin lontellecto enfiammi elcuore
siche aseruire adio siate feruenti
pel cui beato nome & cui honore
uipriego stiate disiosi & attenti
a rimirare questa gentile storia
acciochè lamettiate alla memoria

Voglian rapresentare parte di uita
del glorioso & sanctissimo abbate
Antonio degypto famoso heremita
acciochè in quella specchiar uipossiate
aseguitar Iesu che sempre aiuta
chi gliserue dicuor con puritate
& fallo uiuer lieto & poi glidona
dopo lamorte letterna corona

Vedrete come presto a dio rispose
sentendosi chiamare & fedelmente
apoueri dono tucte sue cose
lassando ilmondo & lantico serpente
inuidioso molti aguati puose
dequali tucti campo felicemente
tentato ancor da dua saui pagani
gli uinse & dimostro come eron uani

Vedrete come edette buon consiglio
a tre ladron di fuggir lauaritia
per iscampar del suo mortal periglio
iquali perseuerando insuo nequia
rimason presi dal crudele artiglio
dobscura morte perla lor malitia
se state cheti & ben considerrete
fructo & dilecto assai neporterete



Hora Antonio sipone inoratione & dice ginocchioni da se medesimo solo

Opadre nostro che nel cielo stai
& odi in terra chi con fe tichiama
ne di tuo luce alcun priuasti mai
se con tucta lamente & forza tama
ben chi sie peccator come tu sai
pur diseruirti lamia uoglia brama
pero tipriego che miprest i gratia
che mai non chaggia nellatua disgratia

Et come signor mio tu micreasti
sol per tua charita tanto gentile
& libero arbitrio midonasti
& uolesti chi fussi a te simile
& del tuo sangue miricomperasti
per me uestito diforma seruile
cosi tipiaccia mostrarmi lauia
per laqual saluo a te condocto sia

Antonio ua & troua uno romito & dice cosi

O padre sancto & seruo algrande idio
del signor sempre sia teco lapace
dipoterti parlare hare disio
& uorrei iltuo consiglio setipiace

Il romito ad Antonio risponde

tu sia ilben uenuto ofigluol mio
Iesu tifaccia del suo amor capace
siedi qui meco & di quelche tu uuoi
& quelche dio mispira diro poi

Antonio siede con lui & dipoi glidice chosi

Sendo stamani allufficio nel tempio
udi una parola nel uangelo
perla qual dipensier lanimo mempio

hauendo diseruire adio buon zelo
delle sancte uirtu mitruouo scempio
che son cagion farci acquistare ilcielo
lascia ogni cosa & questo fa quel decto
che uieghi se chi uuole esser perfecto

Risponde ilromito

El nostro eterno idio che ciha creati
uolendoci saluar cidie lalegge
laqual sintende esuo sancti mandati
che ubbidir de tucta lhumana gregge
chi rompe quella cade nepeccati
& muor dannato se non sicorregge
oltre alprecepto cida poi consigli
che buon per te figluol se tu glipigli

De suo consigli e quando tidice
lascia ogni cosa & diuerrai perfecto
che chi taglia del mondo ogni radice
ponendo solo adio tuctolsuo affecto
lalma del suo morir sifa felice
che senza lui ogni cosa ha indispecto
& cioche piace almondo ledispiace
portando pel signor lepene in pace

Pero figluol seltuo signor tichiama
con lubbidir rispondi alla sua uoce
tanto di darci ilparadiso brama
che mori per saluarci insu lacroce
fuggi laroba lhonore & lafama
che alla salute nostra ognun nuoce
& pensa quanto e brieue questa uita
rispecto aquella che sara infinita

Risponde Antonio alromito

Io priego padre ilnostro redemptore
merito renda alla tua charitade
perche tu mhai rallumınato ilcore
chera rauolto in grande obscuritade
& qsto puto itendo per suo amore
elegger sol lasancta pouertade
& nelle tue oration o padre mio
tipriego che tu prieghi per me idio

Dipoi siparte & dice per uia
da se stesso

O creator del ciel signor eterno
o Giesu christo figluol di maria
piacciati esser dime padre & gouerno
tu sol mia guida & lume uo che sia
guardami dalle pene dellonferno
& fammi andar perla tua sancta uia
nella tua sapienza mirimetto
hor fāmi far quelche tisia piu accepto

Antonio dice asuoi compagni

Frate mie chari se noi pensian bene
noi siano alnostro idio molto obligati
eciha creati & lui sol cimantiene
& per saluarci cherauan dannati
uolle morir cō grā uergogna & pene
& tucto fece penostri peccati
sempre douremo stare in penitentia
per esser salui allultima sententia

Risponde uno decompagni
ad Antonio & dice

La penitentia siuuol lassar fare
amonaci & afrati & a romiti
lor debbon mal dormire & digiunare
andare scalzi & indosso mal uestiti
ma noi possian dilicateze usare
& pompe & feste & spesso far conuiti
mentre chel tempo e uerde & si felice
godere ilmondo a noi non sidisdice

Risponde Antonio alcompa
gno & dice

Et benche ilmondo paia bello in uista
eglie pien tucto di lacciuoli & danni
con poco dolce molto amar sacquista
poco dilecto & infiniti affanni
lanima isuenturata cieca & trista
silassa spesso prender dasuoi inganni
& non sauede iltempo uola forte
elpentir poi non ual dopo lamorte

Risponde elsecondo compagno
ad Antonio

Fratel sel tempo come tu di uola
& se lamorte tucta uia sappressa
chogni piacer di man titoglie embola
& farci tradimenti mai non cessa
non tipare che questa ragion sola
debbesser per me tucta chiara & spessa
che quando nopossian fuggian tristitia
& cerchian sempre uiuere in letitia

Antonio risponde alcompa-
gno & dice

Color chan questo mondo abandonato
son suti molto saui almio parere
chi e ricco & forte:& chi e i grãde stato
quasi in un punto siueggon cadere
pero frategli iho diterminato
lassare intucto ilmondo eluan piacere
& uoglire aseruire almio signore
elqual fu morto i croce per mio amore

Ilterzo suo compagno risponde

Si ho letuo parole ben notate
come damico buon molto mincresce
ethara lusinghato qualche frate
& parmi diuẽtato un nuouo pesce
sanza ceruel uoi uincapperucciate
& spesso con uergogna poi senesce
& se pur poi quella pazzia uaccieca
uo fate lostento in su laribeca

Icredo anton che que che stanno almõdo
in molti modi sipossin saluare
sol duo peccati mandon nel profondo
eltor larobba & glhuomin amazare
& que che sifan frati itirispondo
epiu lofanno per non lauorare
se uuo col tuo pensier pur ire auanti
non ti far frate se non dogni sancti

Antonio siuolge alla sorella
sua & dice cosi

Sorella mia dinganni e pieno elmondo
che cosa alcuna ce che stabil sia
& tucto e uano benche par giocondo
achi ua seguitando lasuo uia
ma chi ilconosce con lanimo mondo
sol dipiacere adio sempre desia
cosi uorrei che po che noi sian soli
cerchassin desser suo ueri figluoli

Lasorella ad Antonio risponde

Fratel quando tu di chelmondo e pieno
dinganni tucto & pien diuanitade
& che dallui molti inganni sieno
mipar che sia una gran ueritade
chi ben lopensa:ma pur non dimeno
ognun sitruoua in questa obscuritade.
ma quando di desser figluol di dio
in nessun modo ilposso intender io

Perche figluoli didio sian tucti quanti
esuo precepti dobbiamo ubbidire
per esser poi nel numero desancti
quando diqui ciconuerra partire

Antonio risponde alla sorella
& dice chosi

noi sian sorella come uiandanti
& in ogni punto cipossian morire
sichi uorrei che mentre che possiamo
per dio tucto ilmondo abandoniamo
La sorella ad antonio risponde
Hor tho inteso & credo che mocteggi
& che sien queste parole da sera
pero tipriego che non midileggi
che poi non c. ederrei lacosa uera
Antonio risponde alla sorella
si che tu credi chi tiscoccboueggi
parlandoti lauerita sincera
anzi questo medesimo rafermo
& non uaccillo come fa linfermo
La sorella ad antonio risponde
Dunque uuotu fratel chio abandoni
legran magnificenze & lerichzeze
labella casa & tante possessioni
& pouera diuenti essendo auezza
a uiuer con letitia: & chi midoni
alla religione con ogni asprezza
itiuo dire iluero emipar certo
che tu sia poco sauio & meno experto
Antonio alla sorella risponde
E pare a te sorella mia chi dica
cosa da riputare sciocha & stolta
perche se facta si del senso amica
che lauirtu della ragion tha tolta
tu debbi pur saper con qual fatica
nostro padre ha questa roba raccholta
& hor come tu uedi siritruoua
de uermin cibo:& questa che gligioua
La sorella ad antonio risponde
Hor non sipuo efare bene altrimenti?
uiuendo almondo non religioso

Antonio alla sorella risponde
eson si grandi & molti impedimenti
che senza dubbio eglie pericoloso
credi quel chi dico & achonsenti
& non desiderar diqua riposo
ma mediante queste brieue pene
cercha diconseguir letterno bene
Risponde la sorella ad antonio
Io son contenta o charo fratel mio
perdonami se stata pertinace
ison nel mio parlar stolta & rio
& circha a me dispon quelche tipiace
Risponde antonio alla sorella
ben hai risposto:eldolce nostro idio
titengha suora mia nella suo pace
uo mona Piera compagnia lefate
insino almunister delle murate
Dipoi antonio manda per parechi
poueri & quãdo sõ giũti dice loro
Chari frategli uo siate eben uenuti
per cento mila uolte tucti quanti
iuo che de mie beni sien sobuenuti
uostri padri fanciugli & mendicanti
perche sidebbe de diuin trebuti
edon di dio marauigliosi & sancti
esserne grato & dispensarne poi
perlo suo amore cosi uo far a uoi
Et date loro le limosine sene
ua alromito & dice
Eccomi padre chio son ritornato
& facto apunto quelche midicesti
& tucto elpatrimonio ho dispensato
a poueri:hor tipriego che miuesti
Risponde ilromito ad antonio
& dice

sempre sie ilnome di Giesu laudato
& dipersceuerar gratia tiprestì
nuouo huom tiuesta dētro elnostro dio
come alpresente difuor tiuestio

Parla Sethanasso asuoi compa
gni & dice cosi

Compagni mia dapoi che sian cacciati
sanza ragion da quel celeste regno
doue no fumo si nobil creati
ueduto che glha facto altro disegno
che sien alhuom nostri luoghi dati
misento consumar dinuidia & sdegno
ogni modo trouare a noi bisogna
che dopo ildanno non habbian ùgogna
Pero conuienci usar tanta malitia
che molti pochi uenepossa andare
chi ciha cacciati e pur somma giustitia
& que che peccan non uorra saluare
se emorranno nella lor nequitia
in tenebre con noi glifara stare
pero faremo allor far depeccati
che sien con esso noi tucti dannati
Iuiso tucti asepte eprincipali
sopra deglhaltri capitani & guida
empiete elmondo dinfiniti mali
che lun laltro singhanni & che succida
superbia inuidia peccati carnali
& chi diuenti prodigo & chi mida
& glhuomin sopratucto fate auari
che per danari sifanno molti mali

Antonio sipone ginocchioni
da se & dice cosi

O giesu dolce o benigno signore
chi potra mai scampar di tanti lacci
diquesto mondo falso & traditore
dingāni pieno & disidie & dimpacci
habbi pieta di ciascun peccatore
& insegna allhuō come tu uuo che facci
sanza laiuto tuo et tuo consigli
nessun potra campar tanti perigli

Apparisce uno angiolo & dice
ad Antonio chosi

Non dubitare antonio seruo di dio
benche tu uegha pien dingāni elmondo
& di lacciuol che truoua ildimon rio
per menar tucti glhuomini alprofōdo
elnostro redemptore e tanto pio
& e di charita tanto giocondo
che chi sifida in lui faccendo bene
scampa delacci delle eterne pene
Ma spetialmente chi sara uestito
lanima sua di uera humilitade
indarno fia daldiauolo assalito
non rimarra dalla sua falsitade
ne sara mai dal buon Giesu partito
ma fie difeso da ogni aduersitade
che chi per lui sabbassa & non siprezza
e piu difeso & sale ingrande altezza

Antonio dice allo spirito di
fornicatione

Iti comando spirto maladecto
che se apparito insi bructa figura
che per uirtu di Giesu benedecto
midebba dir qual e latua natura
& diquesta uenuta iltuo rispecto
& mostri tanta rabbia & tal paura

Rispōde lospirito ad antonio

ome non piu non piu non piu parole
tu mifai strugger come neue alsole

Isono lospirito di fornicatione
che lungo tempo tho perseguitato
con ogni forte & bructa tentatione
& giorno & nocte mai non ho posato
difarti sempre nuoua illusione
& posti nuoui lacci & nuouo aguato
fingendo uolti di femmine spesso
che uicer douuerremo Hercole & Nesso
Et quâto assoctigliato ho piu longegno
p maggior fuoco accêdere & piu uiuo
per infamarti come secco legno
& farti diuentar tucto lasciuo
tu non dimostri pur un piccol segno
se non combuom che sie di uita priuo
siche dinuidia & rabbia io miditoro
dapoi che indarno contro a te lauoro
O ime lasso quanthuomini uecchi
hoggi ho condocti alla mia dolce rete
& quanti sancti delleremo specchi
non han sofferto questa ardente sete
tu sol passato se fra tanti stecchi
sanza esser punto & godi tuo quiete
ondio michiamo suergognato & uinto
& uoglio uscir diquesto laberinto
Antonio risponde allospirito edice
Laudato sia lomnipotente idio
che facto mha ueder tua scura faccia
onde e sicuro omai lanimo mio
ne dubito dinganni che tu faccia
essendo tanto bructo sozzo & rio
dicerto e scemunito chi tabraccia
dipartiti da me bestia infernale
che tidilecti sol di ueder male
Lospirito torna a setbanasso & dice
Itorno a te signor peggio contento
chi fussi mai p ql che me incontrato
considerando ilcaso mispauento
ueduto che niente ho guadagnato
che gia nho uincti molti piu di cento
in altrectanto tempo che ho tentato
quel giouanecto monaco degypto
Anton dalquale infine ifu sconficto
Risponde lospirito dellaccidia
a setbanasso & dice
Signor costui non uale una medaglia
& tucto ilmondo par fior & baccegli
& di & nocte sempre sitrauaglia
ne altro piglia mai se non fringuegli
puossi ben dir che sia fuoco dipaglia
benche molto saccente epso sappelli
ma lassa fare a me con larte mia
chi gliauiluppero lafantasia
Risponde lospirito di fonicatio
ne & dice chosi
Si che tu di chi son dapoco & uile
& chio non so usare nessuna malitia
ne fare inganno se non puerile
& sai chi son nimico dipigritia
& son si sperto & son tanto soctile
che facto ho rouinare da suo giustitia
piu huomini in un giorno cô mie îgâni
che non faresti tu ben in millanni
Ma facti innanzi se tu se gagliardo
& tendi delle reti se tu sai
che non tabbatterai a huom codardo
dapoco & negligente comelfai
Risponde lospirito dellaccidia edice
Etiparra chi sia un liopardo
& uincerollo come tu uedrai
atuo dispecto itifaro uergogna

sapresso del mattino il uer sisogna

Lospirito dellaccidia ua & truoua atonio i forma dun romito & dice

Doue neuai o nobil giouinecto
che par si charico in uista di pensieri
de dimmi se tu hai alcun sospecto
chiti daro consiglio uolentieri

Antoio allo spo dellaccidia rispode

adire il uero o padre mio dilecto
io non son uso per questi sentieri
& sonci quasi come uno smarrito
cercando di trouare qualche romito

Lospirito dellaccidia ad antonio

Ete uenuto apunto lauentura
dhauer trouato quelche tu uoleui
dimostra adunque latua uoglia pura
acciochе lalma inferma un po sollieui
& habbi sopratucto buona cura
di dirmi tucte cose graui & lieui
perochе chi letemptation nasconde
lefa maggiori & nuoue & piu profode

Antonio allo spirito risponde

Contento io son daprirui tucto ilcore
acciochi possa hauer qualche rimedio
imise frate con un gran feruore
ma hor comincio auiuer cō gran tedio
per modo tal chi sto sempre in timore
come coloro aquali e posto assedio
& tucto triemo come aluento foglio
pur non dimeno isto di buona uoglia

Risponde lospirito ad Antonio

Hor uedi figluol mio sifu spirato
di uenirti atrouare in questo loco
acciochе presto fussi riparato
aquesto periglioso & piccol foco
pero che se sifusse piu indugiato
ueniua sommontando apoco apoco
per modo tal che tharebbe condocto
doue per disperato haresti rocto

Attentamente adunque hora mascolta
& intendi molto ben quelchi tidico
noi sian nel mondo come in selua folta
doue e nascoso quel serpente antico
elqual nō dorme: & cō malitia molta
si finge spesse fiate esserci amico
& socto spetie di uolerci bene
cilega strecti con lesua cathene

Onde ueggēdo un tuo par ben disposto
di uiuer con uirtu stando nel mondo
glifa parer che sia molto discosto
daquello stato superno & giocondo
spronalo sempre & dice ua piu tosto
& fa dessere il primo & non secondo
& questo fa perche correndo chaggia
prouando q̄sta uia aspra & seluaggia

Che chi e uso insin da pueritia
a non tochare apena acqua gelata
& stare agiato & uiuer in delitia
& liberta piu diuenti anni usata
entrando a uita strecta latristitia
sempre combacte & sospirando guata
lapenitentia & il fare almodo altrui
uiue con tedio & non sipuo con lui

Hor dimmi figluol mio quando tu eri
alsecol: come staui? & che timosse?
entrar con noi che sian rigidi & feri
asostener continue percosse

Risponde Antonio allo spirito

i miparti dal secol uolentieri
perche lamor di dio molto micosse
essendo riccho & deta danni uenti

& morti tucti adue emia parenti
Risponde lospirito ad antonio
Dunque eri tu per auentura solo
si ho raccolto ben latua fauella
Risponde Antonio
parlando padre iluer sanza alcũ duolo
emirimase pure una sorella
Risponde lospirito
Hor mirispondi charo mio figluolo
quando uenisti che nefu di quella
Antonio risponde
in un munister di donne lalassai
& con buone ragioni laconfortai
Risponde lospirito
Itimprometto che quando tascolto
perla paura tu mifai smarrire
& ho lanimo mio tucto riuolto
che non e stato bene iltuo uenire
anzi hai preso partito strano & stolto
uolendo aquesto modo adio seruire
perche doueui prima maritare
latua sorella: & poi ilmondo lassare
Non pensi tu che se lerincrescesse
lostar rinchiusa perla sua sciagura
& ritornando alsecolo sidesse
aluiuer disonesto & con sozzura
tu saresti cagion chella perdesse
lanima sua con fama trista & scura
siche parlando teco iluero scorto
che lasci questi panni iticonforto
Risponde Antonio
Latua cõclusione mha dato ad ĩtendere
che tu se certo eldiauol maladecto
& se uenuto credendomi prendere
con lhabito diuoto & dolce aspecto
nonti bisogna piu parole spendere
po che e scoperto iltuo soctil difecto
uanne ĩ mal hora nõ midare impaccio
uedi chi ho spezzato ogni tuo laccio
Lospirito dellaccidia siparte & riscontrasi con lospirito della gola & lospirito della gola dice aquello dellaccidia
Donde neuieni ocharo mio compagno
che par cosi turbato & pien di doglia
Risponde lospirito dellaccidia
non timarauigliar se io milagno
ch ho facto cosa ch dhonor mispogla
credendomi io fare ungran guadagno
andai ad assalir di buona uoglia
Anton romito: & quando mistimai
hauerlo uincto: michaccio con guai
Risponde lospirito della gola
Iho deliberato difar pruoua
se questo Anton potra uincer ognuno
& se lagiustitia mia niente gioua
affar che lasci ilsuo stretto digiuno
Risponde lospirito dellaccidia
se non lo ingãni con q̃lche arte nuoua
diro che sia piu saggio che nessuno
pur non dimeno nõ credo che tiuaglia
cosa che facci quanto un fil dipaglia
Va lospirito della gola & truoua antonio & dice a modo di romito
Figluol mio charo ilben trouato sia
hor dimmi unpo come tipare stare
per uenirti aparlar mimessi in uia
& con amor tiuengo a uisitare
Risponde Antonio allo spirito della gola

hor sia laudato il figluol di Maria
che nõ uuole i suoi serui abandonare
sedete meco come uostro figlio
piacciaui darmi qualche buon cõsiglo

Risponde lo spirito della gola
ad Antonio

Sappi che la uirtu della prudenza
ognaltra uirtu passi tien per fermo
& que che hã facto dal mõdo partẽza
bisogna hauerla & piu chi sta nellermo
molte uolte el far troppa penitenza
fa lanima tediare elcorpo infermo
che po nesegue ladisperatione
pero bisogna ladiscretione

Tu mi par diuentato tanto magro
che tu hai la buccia secca sopra lossa
herbe crude & ber acqua e ũ cibo agro
sanza pan penso durar non si possa
& non puo hauer di la elregno sagro
chi cercha innanzi altẽpo ire alla fossa
te questo pane che per amor tireco
& uo che in charita ne mangi meco

Risponde Antonio allo spirito

Imicredetti come buon romito
mi uenissi del bene aconfortare
hor uegho certo tu mi se apparito
come dimon per uolermi tentare
non ha tu idio nel suo uangel sentito
che solo pan nõ puo lhuom nutricare
ma la parola di dio benedecto
pero tiparti spirto maladecto

Antonio domanda licentia
dandare al diserto & dice

O reuerendo padre iuo pensando
che noia assai mi da la moltitudine
& per tanto licentia tadimando
di potere ire a stare in solitudine
& quanto posso a te miracomando
che per me prieghi con sollecitudine
elbuon Iesu: che sempre sia mia guida
accioche mai dallui non mi diuida

Il romito ad antonio risponde

Charissimo figluolo iti confesso
che chi sta solo con la mente pura
allangelico stato e molto presso
perche glie sciolto da ognaltra cura
ma rare uolte amonaci e concesso
perche questaltra uia e piu sicura
pur non dimeno a te questo nõ niego
ma che stia sempre cõ timor tipriego

Antonio ua al diserto hauuta la li
licentia & allui uẽgono due paga
in & uno ĩterprete dice ad antonio

O reuerendo padre & buon pastore
questi duo saui sono a te uenuti
correndo drieto al tuo soaue odore
perche di tua doctrina sien pasciuti
onde hanno dimostrato grãde amore
& certo son molto feruenti suti
di che ueduto habiã un magno saggio
hauendo facto si lungo uiaggio

Peroche son uenuti de tyopia
con gran disagio & cõ molto periglio
hauendo della uostra lingua inopia
ma son dotati di magno consiglio
& hanno discientia molta copia
ondio tipriego come charo figlio
che debbi hauer di lor compassione
ueduta la lor buona intentione

Antonio allo interprete risponde

Rispondi per mia parte aquesti saui
che certamente io ho gran marauiglia
che hauendo loro nelle man lechiaui
della philosophia: che assoctiglia
lhumano igegno: & fa glhuomini saui
che sien uenuti piu di cento miglia
con tal disagio comio ho raccolto
da te sol per uedere un huomo stolto

Epagani dicono allo interprete
due stanze in greco: & lo interpre
te dice ad Antonio

Padre costoro midicon chi risponda
che si son mossi dalle lor contrade
sappiendo certo che tu ha profonda
intelligenza: nellaqual non cade
error non che stoltitia. anzi simonda
che li dimora tucta labiltade
fauella dunque & fa lor q̃sta gratia
& sia lanima lor contenta & satia

Risponde antonio allo interprete

Non uenendo costoro in gran palazzo
ma in q̃sto strecto & piccol romitoro
me riputando poco sauio o pazzo
maggior pazzia sare stata laloro
& certo sare stato gran sollazzo
ma credendo che in me sia tal thesoro
di sapientia come tu mha decto
seguir dourieno ilmio stato perfecto

Che sifussi ito alloro si lunga uia
con tanta noia & si grieue periglio
emiparrebbe far gran uillania
quando non seguitassi illor consiglio
& similmente alla doctrina mia
dourien sanza dubbio dar dipiglio
& con amore riceuere ilbaptesimo
rinuntiando ilfalso paganesimo

Risponde lo interprete: ma prima
parla in greco con coloro. dipoi
dice ad Antonio

Edicon padre che essendo allcuati
nella lor fede insin da pueritia
nõ credon agnun modo esser dannati
uiuendo sempre al mõdo con giustitia
siche non uoglion esser baptezzati
ma uoglion mantener teco amicitia
pel tuo dolce parlare & efficace
uoglion partirsi: onde rimani in pace

Partonsi: dipoi uiene lospirito del
lauaritia & pone uno piactello da
riento doue hapassare ãtonio edice

Poche icompagni mia non hanno offeso
lanima tua con tucte lelor arti
& se per tua uirtu tise difeso
aquesto spero conuerra piegarti
perche ogni sauio atal lacciuol e preso
& questo fia buon mezo asepararti
dalla tua uia: che ce tanto indispecto
hor mauedro se se cosi perfecto

Antonio ua pel diserto & truoua
ilbacino & dice chosi

Ochacciato dal cielo iticonosco
q̃sti son detuo ingãni & tuo lacciuoli
tu miuorresti far uscir del bosco
che ha ꝑ mal che glhuomini stien soli
eltuo cibo par dolce & e pur tosco
etuoi dilecti son poi pene & duoli
questo non e caduto a huom mortale
ma e caduto dal regno infernale

Lospirito ueggendo che non lo-
toglie uimette un monte

doro & dice chosi
Se tu non hai aquesto aconsentito
forse e rimasto perche tipar poco
ma metterotti innanzi un tal partito
che certamente tu muterai gioco
& se dicio io rimarro schernito
mai piu uo ritornare in questo loco
perche delloro suol uincer ilsuono
ognuno:& sia q̄l uuol captiuo obuono
Antonio ua pel diserto & truo
ua ilmonte delloro & dice
O mala bestia ancor non se tu lasso
disarmi insidie pur almodo usato
gia e gran tempo nō son ito un passo
che tu non mhabbi sempre codiato
ma hoggimai tu puoi andare aspasso
dapoi che tise in uano affaticato
ben se dapoco & parti essere astuto
credendo guadagnar tu hai perduto
Dua malādrini siriscōtrano īsieme
& luno sichiama scaramuccia & lal
tro tagliagābe:& scaramuccia dice
O tagliagambe che ua tu faccendo
& donde uieni:hatu buone nouelle
Iltagliagambe risponde
iti uo dire iluero io non tintendo
ma ben so chi non lho ne buon ne belle
& son condocto inmodo chi marrendo
& per danar tornere dalle stelle
ne darmi pace in nessun modo posso
perche nō me rimasto i borsa un grosso
Risponde loscaramuccia & dice
Hor tidichio no sia ben appaiati
& possian dire elme ricolga il peggio
pero che a me sono stati rubbati
tanti danari alla fiera di reggio
che fa lasomma di mille ducati
per tanto duna gratia tirichieggio
che tuctadua diuentian malandrini
se racquistar uoglia nostri fiorini
Risponde iltagliagambe & dice
Tu hai ben decto & io neson contento
& infin dahora itiprometto & giuro
che se mai feci bene imenepento
& ho un quor che e facto tanto duro
che siuedessi hauer di uita spento
quelche mingenero:non menecuro
& non e mal uerun chi non facessi
pur che danari & robba hauer potessi
Risponde loscaramuccia et dice
Cotesto non bisogna ragionare
& muoia qual di noi prima sipente
dian pur principio aq̄lche dobbiā fare
chel tempo passa & non faccian niente
ecco diqua uenire un mio compare
che apunto sara buon se uiconsente
che noi ilpigliamo in nostra cōpagnia
che e animoso & pien digagliardia
Ben uengha ilcompar mio Karapello
uedi se lauentura tha guidato
in grembo a noi:se tu harai ceruello
tu non potresti esser me capitato
Risponde Karapello & dice
sifussi trapassato dun coltello
sare dicerto allhor bene arriuato
& questa misarebbe nuoua mancia
ognaltra cosa mipare una ciancia
Risponde loscaramuccia & dice
Adirui iluer compar noi sian disposti
che chichessia ristori nostri danni
ondio tipriego che con noi tacosti

che tifaremo uscir di tanti affanni
Risponde Karapello & dice
compar dicerto uoi usiate apposti
che peggio non istetti e gia diecianni
onde per questo mipar si gran nouella
chogni dolor & pena michancella
Risponde iltagliagambe & dice
Ella ua ben poi che noi sian daccordo
affar ognun ilpeggio che possiamo
ma uoglo darui īprima un buō ricōdo
se lungo tempo insieme esser uogliamo
alqual parlar uessun di uoi sie sordo
che giustamente leprede partiamo
che qual dinoi facessi aglialtri truffa
subitamente uerremo alla zuffa
Risponde Karapello
Oscaramuccia mio che stian noi affare
hoggi e un di che e buon ire allastrada
lafiera dalexandria ha cominciare
& qualchun trouerren perla contrada
panni & danar bisogna guadagnare
toi latua lancia & tu torra laspada
& tucti atre nandiamo incompagnia
& cioche siguadagna amezo sia
Emidice hoggi ilcuor compagni miei
che noi faren q̄lche gran guadagnata
noi trouerren mercatanti & romei
che uanno dalexandria adamiata
che maladecto sia quaderno & sei
peroche mhanno laborsa uotata
io non potrei un cieco far cantare
ma ilprimo chi truouo glharapagare
Vanno tucti atre allastrada: &
dipoi Sethanasso dice adiauoli
Iuicomando pel fuoco dabisso

che ādiate aq̄l Antō dellermo abate
che per acrescer lafe del crocifixo
ha facto conuertir tante brigate
teste che glie nelloratiō piu fixo
& tucto ilcorpo suo glibastonate
poche non ha giouato alcuno inganno
uedren se lefatiche ilmoueranno
Vanno edemoni amazzichare
Antonio & quando lhanno ma
zicato sene uanno: & Antonio
dice uedendo Iesu apparire
O buon Iesu hor doue se tu stato
in questo tempo della pena mia
uedi edimon come emhanno stratiato
come consenti tu che questo sia
Risponde Iesu ad Antonio
non dubitar Antonio che in ogni stato
lagratia mia con teco sempre fia
io ho uoluto prouar tua constanza
ua segui iltuo benfar con isperanza
Habbi per fede anton mio seruo buono
chi sono & saro teco sempre mai
che nessun mio fedel non abbandono
& perla mia potentia tul uedrai
per tucto ilmondo tifaro tal dono
che nominato da ciascun sarai
come buon caualier combatti forte
che eterno premio harai dopo lamorte
Antonio e sanato & ua pel disto &
riscontra emalandrini & dice loro.
Fuggite fratei miei fuggite forte
tornate adrieto pel uostro migliore
non andate in costa che ue lamorte
laqual uuccidera con gran dolore
non uiuarra lemembra & larme acorte

ne uostre gagliardie ne gran ualore
& se ilconsiglio mio non seguirete
andando piu costa presto morrete
Risponde iltagliagambe & dice
Costui debbe esser fuor del sentimento
& perla fame della cella usci to
questi romiti fanno molto stento
han poco da mangiare & mal uestito
badar con lui e un parlare auento
pero piglian prestamente partito
& andian questa morte a ritrouare
che sara gente che uorra campare
Vanno piu la & truouano ilmon-
te delloro & iltagliagambe dice
Guardate fratemia quanta pazzia
regna inquel pazzerel uecchio eremita
dicendo che era qua lamorte ria
& chiama lamorte quello che e uita
se noi non uenauan per questa uia
nostra uentura era per noi fallita
q̄sto fia meglio che un prigion datagla
& non haren affare altra bactagla
Compagni iho pensato se uipare
che un di noi uada insino adamasco
& rechi qualche cosa da mangiare
& facci āco dhauer q̄lche buon fiasco
& ingegnisi chi ua presto tornare
perchio difame & disete michasco
rechi confecti pane carne & uino
se ben douessi spendere un fiorino
Facciamo alle buschette chi debba ire
& chi ua porti seco un pezzo doro
aqualche banco lopotra finire
& facciasi moneta dar dalloro
Risponde Karapello et dice
questo mipiace: & debbasi seguire
& non siuuole hor mai far piu dimoro
fa scaramuccia & ordina lesorte
& chi ha laminor chalchagni forte
Risponde iltagliagambe & dice
Va presto scaramuccia & non tiscordi
ditrouare ilcibaccha o qualche chuoco
& compera un cappon ppioni & tordi
to duo fiaschi di uin che un sare poco
se gnun tichiama tien gliorecchi sordi
ma guarda anō fermarti aq̄lch̄ giuoco
recha un par dibilance da pesare
che poi questoro siuuole sterzare
Loscaramuccia siparte epla uia dice
Iho gia mille uolte udito dire
che quando tisiuolge lauentura
non esser lento: & sappila seguire
che rare uolte torna: & poco dura
quando ella uien chi lalascia partire
habbisi ildanno della sua sciaghura
chi credesse altro in grande error sipasce
suo uentura ha ciascun lhora che nasce
Quando potrei hauer uentur maggiore
si non ho intucto perduto ilceruello
ma io ho facto bene un grande errore
alasciar acolor: siche hara quello
per hauer robba ognun ce traditore
non chaltro ella sifrega a un fratello
pazzo fu io amettermi per uia
credendo hauer tucta laparte mia
Eglhanno nelle mani elramaiuolo
& faranno allhor modo laminestra
ma che bisogna darmi tanto duolo
che lontellecto apunto mamaestra

chi potre far dhauerlo tucto solo
& niuna cosa minuoce o sinistra
dunque silposso far far melbisogna
& lutil uada innanzi alla uergogna
A me bisogna uno spetial trouare
che miuenda ueleno del piu forte
un dique fiaschi potro auelenare
che non ce uia piu brieue adar lõ mõte
emhan creduto efelloni ingannare
per far che sie tocchato a me lasorte
ma sopra loro ritornera longanno
& loro fie tucto mio sanzaltro affanno
Giugne a un banco & dice
Qual e diuoi o maestro o chassiere
che cõperi qstoro qual uo uendere
Risponde ilchassiere & dice
lassalo in prima acompagnon uedere
poi quelche tu neuuo siuuole itendere
Risponde scaramuccia et dice
i neuo apuncto quelche puo ualerẽ
ma uo moneta che siposs a spendere
Risponde ilmaestro del ban/
cho et dice
to ilparagone guarda seglie in lega
et fa ildouere allui et alla botteghа
Risponde ilcassiere et dice
Questoro compagno ual uentun ducato
ma son contento darne uentidue
Risponde loscaramuccia
guarda che tu non habbi ilpeso errato
puo fare idio chede non uaglia piue
Risponde elchassiere et dice
enon ual piu:et hollo ben pesato
didire iluer mai nostra usanza fue
Risponde loscaramuccia et dice
fammi ildouer cassier chi tiramento
chi no ancor ben dalle libre cento
Dipoi ua allo spetiale et dice
Maestro mio uo siate ilben trouato
iuengo a uoi per aiuto et consiglio
Risponde lospetiale
ben sia uenuto isono apparecchiato
di far per te come diproprio figlio
Risponde scaramuccia
dapoco inqua eme in casa arriuato
gran quantita di topi.et gnun nepiglo
per modo tal che son tanti et si uecchi
che glhãno ancora a rodermi glorecchi
Diche conuien maestro che midiate
un poco di uelen:col qual glispenga
auostro modo uo che uipaghiate
purche sie buono se uiene assai siuengha
Risponde lospetiale et dice
i teldaro perfecto in ueritate
ma guarda poi che scãdol nõ neuẽgha
leuati su et fa presto domenico
rechami qua elbossol dellarsenico
Tien qui quel chio tido dãmi duo grossi
& sotti dir chi tho seruito bene
& p men pregio dartelo non puossi
ma diragion molto piu seneuiene
et se lopigliano esaran percohossi
dispasimo:et morranno con gran pene
Risponde scaramuccia
io non ispesi mai alparer mio
me mie danari:& fateui condio
Poi ua allhoste & dice
Hoste iuorrei duo fiaschi di buon uino
bianco & uermiglio che ognũ dolce sia
Risponde lhoste

inbo di chianti & uin da san lorino
& trebbiā dolci uernaccia & maluagia
Risponde loscaramuccia
Tone dua fiaschi & te questo fiorino
& serba ilresto alla tornata mia
intanto infino alcuoco iuoglo andare
per ueder seglha nulla da mangiare
Poi neua alcuoco & dice
Haci tu nulla ocuoco da godere
io neuorrei per quattro compagnoni
Risponde ilcuoco
cio chio cibo cōpagnon e altuo piacere
io cibo capponi pollastre & pippioni
& salsicciuoli che danno buon bere
& bocci un gran catin di maccheroni
& fegatelli:& bocci de migliacci
hor guarda se ce nulla che tipiacci
Iltagliagambe dice a Karapello
Fratel itiuo dire ilpensier mio
con questo che migiuri fedelmente
se non tipiace metterlo in oblio
& apersona non nedir niente
Risponde Karapello
di prima tu & poi tidiro io
un pensier che mandaua perla mente
& dimmi arditamente ipensier tuoi
che quelche noi diren sara tra noi
Risponde iltagliagambe
Iho pensato che questo thesoro
che lauentura ciha facto trouare
che sol di te & me fussi questoro
per non lhauer con altri adimezare
lanuidia adirti iluer mida martoro
pero rispondi quelche tenepare
che altri nabbi hauer nō mipar giuoco
& affarne tre parti esare poco
Risponde carapello
Per certo si fratel tu hai ragione
nonti tenendo piu celato iluero
io sentia dentro una gran passione
chera aquesto medesimo pensiero
& sammi male che q̄l ghiocto poltrone
che non ual lasua uita un pane intero
lauentura habbia hauuta per amica
& che sigoda lanostra fatica
Aquel che siuuol far piglian partito
che quando etorna & postosi assedere
che in un baleno esia da noi assalito
elpensier nostro lui non puo sapere
in pochi colpi noi lharen finito
ma non siuuol dir nulla alsuo uenire
lauita acento noi habbian gia tolta
un piu un men che monta questa uolta
Scaramuccia torna & iltaglia-
gambe dice
Che ha tu uenduto quel pezo delloro?
& in queste cose poi quanto spendesti?
Risponde scaramuccia
che neuuotu saper pezzo dithoro
apunto apunto teste losapesti
Risponde iltagliagambe
do ladroncello tu non harai ilthesoro
che con noi insieme diuider credesti
poltron gaglioffo grida se tu sai
che stu non uoli alla barba lharai
Poi che lhanno morto iltaglia-
gambe dice a Carapello
Hor tidichio fratel mio dilecto
che noi potren mangiare & bere inpace
& non habbian dhauere alcun sospecto

poche questo gaglioffo morto giace
comincia atorre un pezzo diconfecto
assaggia in prima iluino setipiace
che noi potremo poi ben giudicare
segle buono & perfecto che tipare

Carapello assaggia eluino & dice

Eglie uantaggiato assaggia un poco
costui era pur ghiocto & intendente

Iltagliagambe lassaggia & dice

questo e un uin che par ꝓprio difuoco
tanto e gagliardo soctile & possente
uegiamo bõ come ciha trattati ilcuoco
& trassiniam qualche cosa col dente
di bene in meglio cisiamo abbattuti
siche con lemascella ognun saiuti

Quando hanno mangiato ilta-
gliagambe dice

Hor che cisian chauati ben lasete
& ilcorpo pien:che di nulla siteme
& che citi en lorezo questo habete
uuolsi che ragioniam disodo insieme
che modo habbiamo auiuere in quiete
fuggẽdo ogni pensier che lalma brama

Risponde Karapello & dice

tu hai ragione:ma io ho poca pratica
di prima che tu sai ben digrammatica

Risponde iltagliagambe

Karapel mio da poi che lauentura
ciha facto diuentar tuctadua ricchi
siuuol che noi sian saui & habbian cura
che molto ben laruota siconficchi
& ribadisca ilchiodo:onde paura
non habbiã che gia mai sisconficchi

Risponde Karapello & dice

eltuo e sanza fallo buon ricordo
faccian quelche tipar chi menacordo

Risponde iltagliagambe

Isento fratelmio dentro un gran caldo
& parmi esser difuoco tucto pieno
& sopra alcuore un duol se posto saldo
che tucto quanto mifa uenir meno
iho paura che questo ribaldo
non habbi in questo uin messo ueleno
oime oime che questo poltrone
come ranocchi ciha giunti alboccone

Risponde Karapello & dice

Imisentia fratel dentro un gran caldo
ma credetti che uenissi dal bere
che questi uin che son conci lofanno
che gliocchi aperti inon posso tenere
inon credo che cihabbi facto inganno
che ancor nõ glihauan facto dispiacere
se sara uero noi cenauedren tosto
dhauer trouato loro cisara costo

Risponde iltagliagambe

Che diauol ho io dentro alle budella
epare un can che mhabbi diuorato
poco bastommi labuona nouella
che migioua tanto oro hauer trouato

Risponde Karapello

lassa dir me chel corpo mimartella
& uedi gia chi son tucto gonfiato
questo e stato ꝑcerto altro che loppio
o diauol po che ĩ questo modo scoppio

Risponde il tagliagambe

Fratel se tu uolessi ir pel Bisticci
itidaro tucta laparte mia
& se non ue ua pel bardier dericci
che ha laricepta a ogni malattia

Risponde Karapello & dice

tu uuoi chi uada & gia sento capricci
della morte crudele acerba & ria
che tucte lericepte di Pocrasso
nõ harien forza farmi andare un passo
Parla lospirito dellauaritia quando uede che son morti & dice
Hor sono io chiaro che indarno nõ resta
hauer speso qui lamia fatica
& posso ritornar con molta festa
ne ho paura che uillania midica
ilduca nostro: nella cui podesta
condocto ho io con lamia arte antica
in iscambio dun tre: si chio uo gire
dinanzi allui contento & pien dardire
Poi ua a Sethanasso & dice
Ecco signore eltuo seruo fedele
uictorioso innanzi a te tornato
che con mie falsita & amar fele
ho tre compagni si contaminato
che con inganni & con modo crudele
hanno lun laltro di uita priuato
Risponde Sethanasso & dice
hauendo facto questopera buona
se degno senza dubbio di corona
Finita lafesta uno angelo da licentia & dice
O miseri mortali aprite gliocchi
uedete quelche fa ilmondan thesoro
elmondo che uipasce di finocchi
non uipotendo dare altro ristoro
non aspectate che lamorte scocchi
non fate piu nepeccati dimoro
leuate gliocchi alciel elqual uinuita
a disiar quella gloria infinita
Guardate o buona gente quanti mali
uengon da questa maladecta lupa
laquale e nata ne regni infernali
& lasua fama sanza fine occupa
questo e uelen channo ciechi mortali
lauita toglie & lasalute occupa
huomini uani: hor guardate costoro
che utile ha lor facto iltrouar loro
Guardate Antonio che nella giouinezza
lasso laroba & lapouerta prese
per aquistare quella superna altezza
doue non e ne lite ne contese
cerchate idio qual e uera richezza
come saui imparate allaltrui spese
& sopratucto alla morte pensate
& col nome di dio licentia habbiate

Finite lestanze disacto Antonio abbate.



